



MOONACRE I SEGRETI DELL'ULTIMA LUNA

Regia Gabon Csupo
Origine Ungheria/Gran Bretagna/Francia, 2008
Durata 103' **Distribuzione** Moviemax

Tanto tempo fa viveva una giovane donna, molto bella, gentile, sensibile e buona. Era talmente amata dalla luna che l'astro, per dimostrarle la sua protezione, le regalò alcune pietre magiche. Da quel momento venne chiamata "Principessa della luna".

Maria Merryweather è una ragazzina di tredici anni, curiosa e vivace. Vive a Londra e, come tutte le persone di città, non ha grande dimestichezza con gli animali. Rimane orfana dei genitori e viene affidata allo zio Sir Benjamin che vive in campagna, nella valle di Moonacre. Qui, nel castello Moonacre Manor, Maria si trasferisce con la solare governante Miss Heliotrope. Ma la simpatia delle due ospiti viene smorzata da Sir Benjamin, duro e scontroso, il quale vieta alla ragazza di recarsi in alcune stanze della dimora. Il divieto, però, aumenta la curiosità di Maria, che inizia a perlustrare il castello e la foresta che lo circonda.

Mano a mano che osserva, la ragazza ha l'impressione di aver già visto quei luoghi. Poi capisce: il castello è identico a quello raffigurato nel libro che racconta la storia della principessa della luna! La ragazzina corre in camera sua per leggere con attenzione la vicenda della bella principessa: scopre che quest'ultima stava per sposare Sir Merryweather (lo stesso cognome di Maria...), ma che proprio il giorno del matrimonio era stata lanciata una terribile maledizione sulla valle di Moonacre. A questo punto si intrecciano passato e presente, fantasia e realtà.

Nella valle abita infatti anche la famiglia De Noir, composta da Coeur e da sua figlio Robin. Il malvagio Coeur De Noir è il padre anche di Loveday la quale, tanti anni prima, innamoratissima, avrebbe dovuto sposare Sir Benjamin. Loveday era una "principessa della luna": non essendo riuscita a portare a termine la sua missione, era stata bandita dal castello di Moonacre. Ora suo padre nutre un risentimento profondo per Sir Benjamin. Anche il giovane Robin, cresciuto nella cultura dell'odio, vorrebbe vendicare l'onore della sorella e pensa che l'unico modo per farlo sia rapire Maria.

Intanto la bambina ha fatto amicizia con il cane Wrolf e, insieme a lui, continua a esplorare l'edificio. Scopre una piccola porta, la oltrepassa e si ritrova in una grande cucina: il regno di Marmaduke, chef straordinario e persona che conosce molti segreti. Sarà lui a svelare a Maria che anche lei è una "principessa della luna": e solo lei può salvare la comunità di Moonacre dall'antica maledizione. Prima del sorgere della nuova luna piena dovrà risolvere la faida tra Sir Benjamin e la famiglia De Noir.

Maria riuscirà nel suo compito grazie all'aiuto di oggetti magici (le perle che hanno il potere di svelare la verità che si nasconde nel cuore degli uomini; il libro con le figure animate che sarà il motore di tutto il percorso interiore della

protagonista); di animali (il cane e il coniglio che le danno il coraggio di continuare l'avventura; il pony e il cavallo bianco che conferma a Maria la sua identità di "Principessa della luna"); con il sostegno e i consigli anche di altre persone: Marmaduke, Digweed, il fedele servo di Sir



Benjamin, la stessa Loveday. Ma soprattutto la protagonista farà riconciliare gli abitanti della valle di Moonacre grazie alle proprie qualità – la sensibilità, la determinazione e la generosità – insegnando loro i valori della compassione e del perdono.

Il regista ungherese Gabor Csupo – già pluripremiato per *Un ponte per Terabithia* – realizza *Moonacre - I segreti dell'ultima luna*, liberamente tratto dal romanzo "The little white horse", scritto nel 1946 che sembra abbia ispirato anche l'autrice della fortunatissima saga di Harry Potter. Qui il ruolo principale è affidato a una figura femminile che, con le caratteristiche di un eroe, segue un percorso di formazione di consapevolezza, reso possibile dagli elementi simbolici che caratterizzano ogni storia appartenente a questo genere. È importante, ad esempio, il castello di Moonacre che – come quasi in tutte le favole – rappresenta (con la foresta circostante) un mondo nuovo da scoprire, il mondo degli adulti: e allora le porte e i varchi sono i diversi "passaggi" nel percorso di crescita interiore; la caverna di Loveday è un ventre materno, un luogo sicuro (il luogo dell'infanzia) mentre l'anfiteatro sarà il palcoscenico finale sul quale Maria dimostrerà di essere diventata adulta.

I personaggi che arricchiscono la storia sono tutti importanti e dinamici (pensiamo, ad esempio, a Sir Benjamin: all'inizio viene descritto come un vecchio scorbutico, ma in seguito si rivela come un uomo malato solo di nostalgia. E questo dimostra che l'animo umano è mutevole e che tutti possono redimersi, se lo vogliono e se riescono a esprimere le verità nascoste in fondo al cuore.

Per le riprese "in esterni" è stata scelta l'Ungheria perché è una nazione che presenta alcune location interessanti per le atmosfere lugubri e, allo stesso tempo, affascinanti; la fotografia luminosa o intensa, di ombre e chiaro-scuro, contribuisce a rendere la psicologia dei personaggi e il significato che si cela nei loro comportamenti. Pensiamo, ad esempio, alla costruzione (regia, luci e colori, colonna sonora) della sequenza, forse la più significativa, in cui Maria si avventura nella foresta seguendo le note di una musica misteriosa. La melodia la conduce in una stanza dove vede un bellissimo pianoforte. La bambina inizia a suonare e a lei si aggiunge Loveday: le due donne si perdono nella musica e il passato prende vita. In uno specchio dorato (altro elemento ricorrente nelle favole, che ha a che fare con il tema dell'identità) scorre l'antica storia d'amore tra Loveday e Sir Benjamin. Interessante notare come una forma d'arte – la musica – risvegli i ricordi e, con essi, anche emozioni e sentimenti sepolti sotto la coltre del rancore e dell'orgoglio.

Una storia, quindi, ben curata dal punto di vista della messa in scena: costumi preziosi, ambientazioni ricercate, immagini colorate e suggestive. E una storia ben scritta anche dal

punto di vista della sceneggiatura: un testo, infatti, che si rivolge ai giovani ma anche ai “grandi”, che parla e recupera valori positivi, che ricorda quanto sia inutile rimanere ancorati ai risentimenti e quanto, invece, sia meglio comunicare con sincerità per ritrovare l’armonia con gli altri. E non è un caso che nel film sia una ragazzina a (re)insegnarlo agli adulti.

a cura di *Alessandra Montesanto*



SPUNTI DI RIFLESSIONE

- La storia è ambientata in uno spazio temporale indefinito per sottolineare l’universalità dei temi trattati. Quali sono, secondo te?
- Rifletti sulle qualità simboliche di alcuni animali: ad esempio, il coniglio rappresenta la “compassione”, il cane la “fedeltà” e la “fiducia” e così via.
- Maria segue un percorso di crescita e consapevolezza che, alla fine, la porterà a ricordare agli altri personaggi il significato del perdono e della responsabilità. Secondo te questo ha a che fare con il fatto che è una “principessa della luna”? E questa figura può simboleggiare la “Grazia divina”?
- Prova a descrivere l’evoluzione del sentimento tra Maria e Robin.
- Uno dei temi principali del film è quello dell’importanza di una famiglia unita e serena: la protagonista riesce a ricreare per se stessa un nuovo nucleo familiare? E da chi è composto?
- Qual è il significato dei termini: “perdono” e “identità”?
- Perché nelle fiabe spesso le missioni dei protagonisti devono essere portate a termine in un arco di tempo preciso? (qui, ad esempio, “prima del sorgere della prossima luna piena”)?
- Disegna la mappa del castello e della valle di Moonacre e ripensa al percorso di formazione di Maria. Cosa scopre ogni volta che si ritrova in un luogo o in uno spazio nuovo?

PERCORSI DIDATTICI

- Confronta *Moonacre - I segreti dell’ultima luna* con altri film recenti (*La storia infinita*, *Alice nel paese delle meraviglie*, *Harry Potter*, *Un ponte per Terabithia*). Evidenzia differenze e similitudini.
- Leggi un romanzo di genere fantasy e vedi il film corrispondente. Fai un confronto tra i due testi e il linguaggio che usano.
- Elenca le qualità di un eroe (o eroina). Fai alcuni esempi tratti dalla letteratura e dalla cinematografia.
- Raccogli il materiale riguardante altri protagonisti di racconti che rimangono orfani e fai un confronto con Maria Merryweather.
- Scopri che cos’è lo story-board e prova a realizzare quello del film.
- Scegli la scena del film che ti ha colpito di più. Realizzane un tuo disegno e poi motiva la tua scelta.
- Prova a tradurre dall’inglese alcuni dei nomi (e cognomi) dati ai personaggi del film e rifletti sui motivi per cui sono stati scelti.
- Che importanza possono avere, secondo te, gli animali nella vita di una persona? Fai alcuni esempi.